

Identificativo Samira: 196308
Numero di catalogo generale: 00000027
Denominazione: Piazza Malpighi (aree verdi)
Definizione tipologica: giardino
Provincia: BO
Comune: Bologna

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PG
NCT	CODICE UNIVOCO	
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione tipologica	giardino
OGTN	Denominazione	Piazza Malpighi (aree verdi)
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCI	Indirizzo	Piazza Malpighi
PVCV	Altre vie di comunicazione	La piazza, di forma allungata, è un nevralgico punto di incrocio di numerose strade del centro storico di Bologna: le vie del Pratello, San Felice, Marconi, U. Bassi, Porta Nova, Barberia, Nosadella, Sant'Isaia. Nella piazza fermano le linee di autobus 11, 13, 14, 20, 21, 29, 30, D; altre fermate si trovano nelle vie circostanti.
PVCG	Georeferenziazione	44.4944312,11.336461600000007,15
RE	NOTIZIE STORICHE	

REN	NOTIZIA	
RENN	Notizia	La piazza si estende lungo quello che un tempo era il limite occidentale della città romana e poi della cerchia muraria dei torresotti (XII secolo), di cui è visibile la bella Porta Nova. Tra il XIII e XIV secolo le mura cominciarono a essere atterrate e le loro fosse riempite. Alcune aree più ampie furono pavimentate e divennero vere e proprie piazze dalla forma allungata: la “seliciata” di strada Maggiore ha dato origine a piazza Aldrovandi, mentre quella di San Francesco a piazza Malpighi (l’attuale denominazione risale alla riforma toponomastica del 1874). Una decina di anni dopo, nel 1883, a Bologna fu inaugurata la tramvia a vapore Bologna-Casalecchio-Vignola, nota come “vaporino”, che proprio in piazza Malpighi, in corrispondenza delle odierne fermate degli autobus, aveva la stazione di partenza. Sul medesimo lato della piazza si trova la piccola area verde con il grande esemplare di platano, che è parte di un elegante palazzo senatorio affacciato, col suo prospetto principale, su via Barberia. Il palazzo, probabilmente su disegno di Alfonso Torreggiani, venne edificato a metà del ’700 dalla famiglia Dondini-Ghiselli su un preesistente edificio appartenuto agli Zambeccari. Nel secolo successivo l’edificio divenne dei Rusconi, che nel 1825, per mano dell’architetto Antonio Serra, trasformarono in giardino sopraelevato una seicentesca “cavallerizza” (pubblico maneggio utilizzato anche per esporre animali esotici e per spettacoli vari). In seguito la proprietà passò ai Sassoli de’ Bianchi.
RENF	Fonte	censimento IBC
FV	FISIONOMIA DELL'AREA VERDE	
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Il grande esemplare di platano comune sembra godere di ottima salute, anche se la collocazione sopraelevata rispetto al piano stradale e l’alto muro che sostiene il giardino verso la piazza, limitano sicuramente le possibilità di espansione dell’apparato radicale. Si può ipotizzare che il grande platano sia stato piantato intorno al 1825, quando i Rusconi sistemarono a giardino la zona del maneggio. In una vecchia fotografia che ritrae in primo piano l’Hotel Brun (inaugurato nel 1911), mostrando di scorcio anche piazza Malpighi, sullo sfondo si nota il giardino sopraelevato dove già compare un albero di discrete dimensioni.
MD	EDIFICI E MANUFATTI	
MDT	EDIFICI E MANUFATTI	
MDTT	Tipo	chiesa

MDTP	Particolarità	Sul lato opposto di piazza Malpighi la chiesa di San Francesco, di origine duecentesca, è incorniciata da due distinte aree verdi, che rivestono una certa importanza storica proprio in virtù della loro collocazione. Ancora verso la fine del ’600 la parte davanti alla facciata era piantata di gelsi, mentre gli spazi coincidenti con gli attuali giardinetti accoglievano l’antico cimitero, con numerose tombe tra cui sepolcri dei Glossatori (annotatori e commentatori delle opere dei giuristi); nelle tre pregevoli arche sostenute da basamenti con colonne riposano i resti di Accursio, Odofredo e Rolandino de’ Romanzi, morti nella seconda metà del ’200.
MDT	**EDIFICI E MANUFATTI**	
MDTT	Tipo	giardino
MDTP	Particolarità	I giardinetti attuali sono stati ricavati nel corso dei profondi interventi di restauro dell’intero complesso che Alfonso Rubbiani curò tra 1886 e il 1904 e del ripristino resosi necessario dopo i disastrosi bombardamenti del 1943, che portarono alla distruzione di uno dei chiostri della chiesa (dove ora sono organizzate le aiuole alberate). Le due piccole aree verdi hanno caratteristiche molto diverse tra loro. Il primo spazio, in continuità con il sagrato della chiesa, è organizzato in quattro aiuole prative triangolari, alberate con pini domestici, e vialetti che conducono a una piazzetta centrale con panchine. La seconda area verde, alla quale si accede da un ingresso adiacente a uno dei portoni laterali della chiesa, è uno spazio prativo alberato solo in parte fruibile (una rete metallica protegge i sepolcri dei Glossatori). Tutta l’area è delimitata da un muretto in mattoni con una bella recinzione in ferro battuto sormontata a intervalli dal simbolo comunale del leone. Nel corredo verde spiccano gruppi di cipressi e pini domestici, che si alternano a specie caducifoglie, tra cui alcune belle querce cresciute a ridosso della chiesa e un breve filare di tigli.
DO	**FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**	
FTA	**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova

FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova

FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova

FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova

FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	A. Scardova
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	Archivio IBC

FTAZ	Nome file	
FTAY	Didascalia	il grande platano secolare di Piazza Malpighi
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2014
CMPN	Nome	Tosi Maria Elena
FUR	Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro
FUR	Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	Comune di Bologna - Settore Ambiente e Verde Urbano - Interventi per il Verde Via Castiglione, 136 - 40136 Bologna BO
LNK	Link esterno	www.comune.bologna.it/ambiente
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	
SERN	Numeri di telefono	051 335618 - interventiverde@comune.bologna.it
SERO	Orari	L'area in cui si trova il grande platano, ben visibile attraverso il cancello al numero 16 di piazza Malpighi è privata e accessibile negli orari di apertura della filiale della Banca Popolare Commercio e Industria. La piccola area verde pubblica intorno alla chiesa di San Francesco, con i monumentali sepolcri dei Glossatori, è aperta nei seguenti orari: 8.30-20 (aprile-settembre), 8.30-18 (ottobre-marzo).
DS	DESCRIZIONE	

DES	DESCRIZIONI	
DESS	Descrizione	Piazza Malpighi è uno spazio privo di verde, al cui centro si eleva la colonna dell'Immacolata, con una statua in rame della Madonna disegnata da Guido Reni e realizzata nel 1638. In un piccolo cortile che dà sulla piazza, tuttavia, cresce un platano monumentale, ben distinguibile anche da lontano, che è l'albero in assoluto più imponente del centro storico di Bologna. Intorno all'adiacente chiesa di San Francesco, uno dei complessi religiosi e architettonici più interessanti della città, con la facciata sulla piazza omonima e l'abside verso piazza Malpighi, si sviluppa un piccolo e curioso lembo di giardino.
DESA	Descrizione approfondita	Il giardino che ospita il monumentale platano, ricavato dall'antico maneggio, risulta sopraelevato più di quattro metri rispetto alla piazza. Vi si accede con una breve rampa acciottolata che conduce a un grande portale con timpano e cancello (un analogo portale, in asse con il primo, si trova sul fronte posteriore dell'edificio). La piccola area verde è divisa in due aiuole da un basso muretto e un cancellino. La prima aiuola è completamente occupata dal sottochioma del platano, il cui tronco ha un diametro di 162 cm, mentre la seconda è un fazzoletto di prato con qualche arbusto di pittosporo; ai lati del cancello sono presenti arbusti di laurotino e agrifoglio.